



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

25 e 26/27 NOVEMBRE

SCIOPERO NAZIONALE DEI FERROVIERI

E' necessaria una straordinaria mobilitazione di tutte le strutture della Federazione per informare i ferrovieri ed i cittadini del forte ridimensionamento del servizio ferroviario che rischia di verificarsi a seguito delle recenti manovre economiche. Queste iniziative che si incrociano con quelle già programmate a supporto dello sciopero del settore ferroviario proclamato per i giorni 25 e 26/27 Novembre, rappresentano una delle priorità individuate dal Consiglio Federativo dell'Or.S.A. – Ferrovie.

La protesta che interessa i lavoratori del Gruppo FS e Trenord ex ramo Trenitalia si articolerà con 24 ore di sciopero il 25 novembre per gli Uffici e gli Impianti fissi, mentre il personale della circolazione treni si asterrà dalle ore 21.00 del 26 alla stessa ora del 27 novembre 2011.

L'Or.S.A. giudica inaccettabile il previsto taglio dei finanziamenti al settore che ridurrà i trasferimenti da Stato per il trasporto ferroviario di oltre il 60% mettendo a rischio il rispetto dei Contratti di Servizio per il trasporto pubblico locale già stipulati dalle Regioni con Trenitalia. La stessa Conferenza delle Regioni ipotizza, in assenza di misure correttive da parte del Governo, la soppressione della maggioranza dei treni locali a partire già dal prossimo mese di gennaio.

Nel contempo FS si prepara a chiudere il cosiddetto "servizio universale" con la cancellazione dei treni intercity ed intercity notte su tutta la rete, intanto crea le condizioni per privatizzare il remunerativo servizio ad alta velocità. Come dire: Socializzare le perdite e Privatizzare gli utili.

Con queste premesse nel nostro Paese non sarà più garantita la mobilità privando giovani, studenti, anziani ed i cittadini meno abbienti del servizio pubblico, contemporaneamente saranno drammatiche le ricadute nei ferrovieri e nei lavoratori dell'indotto. Infatti, si determineranno migliaia di esuberanti, in un'azienda FS che è priva di qualsiasi ammortizzatore sociale; oltretutto, le possibilità per i dipendenti di Trenitalia di accedere al Fondo di Sostegno al Reddito sono pressoché nulle in quanto le casse sono vuote.

Nel settore degli appalti ferroviari le ditte, in previsione di ciò, hanno già avviato le procedure di licenziamento e mobilità per centinaia di lavoratori.

Sul fronte del rinnovo contrattuale, le parti datoriali hanno proditoriamente bloccato le trattative per la definizione del CCNL della Mobilità lasciando senza contratto – ormai da 3 anni – i ferrovieri ed aprendo la strada – in assenza di un Contratto di settore – ad Accordi Aziendali tutti improntati al massimo ribasso sul costo del lavoro.

Nello specifico sono state presentate proposte di lavoro e norme inaccettabili, mentre le controproposte sindacali sono state giudicate irricevibili e per questo motivo Federtraporto ha interrotto le trattative, sospensione a cui è seguita la minaccia dell'Amministratore di Ferrovie dello Stato di disdettare il Contratto di Lavoro dei ferrovieri.

Sulle relazioni industriali con il Gruppo FS restano le criticità legate alla sottoscrizione degli accordi del 15 maggio 2009 e del 17 novembre 2010 che l'Or.S.A. non ha firmato e che i lavoratori di Trenitalia hanno pesantemente bocciato. Ugualmente sono cadute nel vuoto le richieste del Sindacato per una complessiva rivisitazione delle intese, mentre l'Impresa FS continua sulla strada delle iniziative unilaterali in tema di turni e di orario (IVU), di riorganizzazioni non contrattate nei posti di lavoro e di soppressione degli Impianti.

Con la stessa arroganza Trenord rimette in discussione il verbale dello scorso 17.06.2011 proponendo condizioni peggiorative dell'orario di lavoro che si allineano con quelle proposte a livello nazionale, a questo si sommano azioni unilaterali in merito all'organizzazione del lavoro del settore produzione.

L'Or.S.A., pur conscia dell'attuale momento socio-politico del Paese, ritiene non ulteriormente rinviabile una forte presa di posizione dei lavoratori e dei cittadini contro lo scempio che si sta perpetrando ai danni di un servizio pubblico e sociale del quale si devono fare carico il Governo, i Partiti e le Istituzioni tutte.

Attendevamo con fiducia la possibilità che il maxi-emendamento approvato dal Parlamento in queste ore indicasse soluzioni percorribili per il reperimento delle risorse necessarie a garantire al Paese un trasporto sostenibile ed in linea con la tanto sbandierata, quanto inattuata, volontà di ridurre inquinamento e traffico.

Nulla di tutto ciò è avvenuto, anzi si sono rafforzate le ipotesi di frammentazione e privatizzazione dei servizi alle quali l'Or.S.A. non può che rispondere con la mobilitazione della Categoria.

Fine del Comunicato

Roma, 14 novembre 2011

La Segreteria Generale Or.S.A. Ferrovie